Anno XLV — N. 298

Sabato 16 Dicembre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Il nuovo Stabilimento Bagni pubblici di Udine

Udine, nell'accentuato progresso commerciale, industriale e di vita cittadina cui è giunta, non poteva adattarsi all'insufficiente stabilimento di pubblici bagni, purtroppo le innovazioni che apportarono dalla sua fondazione nel 1880, l'impresa Stampetta, prima e il dott. Calligaris ultimamente. Oggi, uno stabilimento balneare cittadino non può essere solo una serie di vasche per la pulizia del corpo o per uno sciacquo domenicale, ma deve offrire basi razionali per la nostra igiene, per la nostra salute e richiede un indispensabile corollario di bagni medicati e mezzi di cura termale che costituiscono il nucleo più importante di tale stabilimento.

A Udine ciò mancava e il sindaco ben fece provvedendo a colmare la lacuna: un primo passo essenziale fu fatto incaricando l'ingegner Ferdinando Calligaris di elaborare un progetto generale per la nuova costruzione lungo la sponda destra del Canale Ledra. In breve il progetto fu allestito con cura minuziosa e perizia diligente in ogni minuto particolare e in questi giorni squadre di operai lavoravano ininterrottamente, giorno e notte, a gettar le basi dell'edificio sulle sponde del canale asciutto per l'occorrenza.

Visitammo l'inizio dei lavori e vedemmo il progetto ed i suoi particolari assistiti con squisita gentilezza dall'ing. Calligaris che ci fornì ampie spiegazioni. Riassumeremo per i lettori l'esito della nostra intervista con l'egregio progettista.

L'aspetto generale dello stabilimento

Il complesso della costruzione protendendosi verso il piazzale e allungandosi in riva al Ledra, ospiterà nella parte inferiore lo stabilimento balneare completo e nella parte superiore un sanatorio per cure fisiche e nervose e alloggi.

Dall'insieme del palazzo a pianoterra e primo piano, si eleverà un terzo piano verso il piazzale, in corrispondenza dell'ingresso e un terzo piano sopra il nucleo centrale del corpo di fabbricato guardante il viale di circonvallazione interna, ove si aprirà un altro ingresso per comodità dei cittadini provenienti dal centro. Il fabbricato, avente la facciata diritta di fronte a detto viale, s'incurverà ad arco continuando verso Porta Venezia e formando così un'ansa verso il Canale: l'ansa verrà trasformata in grazioso giardino pensile, ove i cittadini potranno intrattenersi nell'attesa.

Qui ci sia permessa una osservazione: il Ledra correrebbe scoperto. Non è un danno, nè un male grave. Però toglie all'aspetto generale del fabbricato e ognuno se ne può convincere considerando le fotografie della costruzione in progetto esteriore. Meglio sarebbe coprire completamente il canale lungo lo stabilimento, formando così un piazzale estetico di maggior rilievo, ben rispondente all'ansa cui abbiamo or ora accennato. E ben si sa quanto importi curare anche queste esigenze, per dare maggior valore alla costruzione: come ci si tiene a curare la linea architettonica nel suo insieme, non si devono trascurare gli elementi di contorno che alla costruzione stessa danno rilievo. Crediamo che dell'avviso medesimo sia anche il Comune e ben fa il progettista a informare il lavoro, tenendo presente la eventualità di coprire il corso d'acqua. Notando per di più che in caso si voglia allargare il letto del Ledra, come sembra ve ne sia la idea — ora è facile provvedere ad allargarlo intanto in questo tratto, mentre in seguito ciò sarebbe più difficoltoso.

Naturalmente, la copertura non verrebbe gettata ora, non potendosi mantenere troppo a lungo l'asciutta, ma in prossimo avvenire.

L'interno dello Stabilimento

Stabilita così la struttura generale dello Stabilimento, vogliamo considerare qualche particolare e visitare l'interno. Avviamoci verso l'ingresso dal piazzale XXVI luglio: una breve e larga gradinata di accesso e si entra nel vasto locale di aspetto, fornito con severa eleganza e comunicante col retrostante giardinetto posto nell'ansa sul viale. Dal salone di attesa si diramano due larghi corridoi: uno a sinistra che si inoltra nel reparto per le signore e l'altro a destra su cui si aprono le cabine per uomini. Il corridoio del reparto per le signore disimpegna le cabine e cioè quattro gabinetti per bagni semplici in vasca e due cabine per doccia. In principio vi è uno stanzino per la bagnina, la latrina, un locale per deposito provvisorio biancheria usata e dispensario biancheria pulita. In fondo nella testata curva verso Porta Venezia (dove fino a poco fa era l'ingresso ai bagni) sono disposte cinque belle cabine per bagni di zolfo. Questo reparto è isolato e vi si entra da una porta in fondo al corridoio.

Reparto uomini: sul corridoio a destra e a sinistra si apriranno le porte di nove cabine per bagni semplici in vasca, quattro cabine per bagni di zolfo, isolate e divise tra loro da alti tramezzi. Di più uno stanzino per il bagnino, una latrina, e una tromba per calare in un sottostante sotterraneo la biancheria usata e un'ascensore a gabbia che dal sotterraneo porterà su la biancheria pulita necessaria per i due reparti. Anche il repato uomini comunica col giardinetto.

Riparto cure fisiche

Il corridoio del reparto uomini, superate le portiere di chiusura, continua precorrendo il fabbricato lungo il canale, riservato per le cure fisiche. A questa parte dello stabilimento si entra dalla via Marangoni, sorpassando un ponte largo undici metri gettato sul Ledra. Essendo tutto il pianoterra dello stabilimento in rialzo anche dinanzi a questo ingresso posa una breve gradinata.

Entrando, ci si trova in un ampio atrio che disimpegna l'accesso all'ambulatorio per i poveri, allo studio medico ed alla direzione con annessa stanza di aspetto, alla stanza per cure fisiche: elettroterapia, massoterapia, ginnastica medica, termoterapia; alla scala che sale al di sopra. Il reparto per le cure fisiche, quello adiacente al bagno pubblico più sopra descritto, comprende: un camerino per bagno idroelettrico, i bagni medicati e cioè bagni arsenicali, ferruginosi, amidali, disinfettanti; una saletta per docce politermiche con spogliatoio, stanzino per bagno a vapore e una piscina; un camerino per il bagnino.

A sinistra dell'ingresso da via Marangoni si allunga l'altro reparto di cure fisciche e comprende: tre camerini per bagni con acqua naturale di Salsomaggiore; due stanzini per applicazioni locali di fanghi naturali e tre stanzini con vasca e letto per fangature generali. Inoltre vi sarà il camerino per il bagnino, il locale per la caldaia dei fanghi e la latrina.

Piani superiori

Il primo piano ospiterà ventotto stanze di dimensioni diverse, più due logge aperte e con colonnato, una alla testata verso Port aVenezia e l'altra sopra l'ingresso da via Marangoni; vari servizi, latrine e vani-scala per l'accesso ai secondi piani dei due corpi sopraelevati. Questo primo piano sarà adibito a sanatorio per malattie nervose con gabinetti occorrenti. Non si esclude che nel primo piano possano foggiarsi alloggi.

Nel secondo piano del corpo sopra il reparto per l ecure fisiche trova posto un reparto per i poveri. Il secondo piano del corpo sopra l'ingresso dal piazzale, è adibito ad uso alloggio di chi dirigerà lo stabilimento.

Il bagno popolare

Tra l'edificio ora descritto e il bagno popolare lungo il viale Duodo si estende uno spiazzo libero con due cancelli d'ingresso: uno tra l'ingresso al bagno dal piazzale e la Casa del Combattente e l'altro tra questa e il caffè d'angolo.

Il bagno popolare, accompagnando il sorgere del nuovo grande stabilimento, subirà opportuni miglioramenti e ampliazioni di cui l'ing. Calligaris riuscì a progettare l'attuazione senza cambiamenti radicali, servendosi della costruzione esistente e, quel che più conta, senza interrompere la frequenza al bagno, sempre possibile giacchè, mentre si formeranno nuovi gabinetti nella parte retrostante ora adibita a veri servizi, rimarrà in attività il reparto antistante, verso il piazzale e viceversa.

Il bagno popolare avrà l'ingresso dal cancello a destra, guardando la Casa del Combattente, e sarà unito al corpo d'ingresso della vasca da nuoto, mediante un breve fabbricato di nuova costruzione che servirà d'ingresso e per la Cassa, la quale farà servizio tanto per il bagno popolare che per la vasca.

Il progetto del nuovo bagno comprende un atrio l'ingresso dal quale si accede a due reparti separati, uno per uomini e uno per donne.

Il reparto donne è composto dalla sa la d'aspetto, da cui si entra in un corridoio disimpegnante due cabine con vasche per bagni semplici, quattro cabine con vasca per bagni di zolfo, quattro cabine per doccia fredda o calda e i soliti servizi.

Il reparto uomini è pure preceduto dalla sala di aspetto e consta del corridoio su cui si aprono due cabine con vasca, per bagni semplici con doccia, quattro cabine per bagni solforosi, sedici cabine per doccia ed i servizi.

In questo reparto alloga l'infermeria. Sopra il bagno popolare sono disposti i dormitori per il personale dello stabilimento.

La complessa costruzione disporrà di un sotterraneo indispensabile che si prolungherà per circa metà della superficie coperta, sotto l'edificio lungo il Ledra e sarà suddiviso in due reparti: uno ad uso lavanderia meccanica, asciugatoio, stireria e deposito combustibile e l'altro servirà per la cucina attinente al sanatorio del primo piano cui sarà collegata da un ascensore per il trasporto delle vivande.

Come si vede, lo stabilimento raggrupperà bagni comuni, bagni per cura, vasca da nuoto o bagno popolare; complesso che s'integra utilmente come in poche città si verifica. La costruzione è stata progettata fornendola anche di tanti altri particolari che costituiscono un opportuno e pratico collegamento e perfezionamento e che troppo lungo sarebbe esporre e commentare. La parte decorativa esterna è affidata al prof. Ilio Bernabò, la cui esperta coltura artistica è la più valida assicurazione per i contorni esteriori dello stabilimento. Questo sarà ultimato e aperto al pubblico nell'estate ventura.

E. Cicuttini.

Cronaca Provinciale

LATISANA

La scuola serale di disegno e il pittore Zorze

Su questo argomento ci occupammo nel n. 286 del 5 corr.; possiamo oggi dire di una lettera che il concittadino pittore Zorze ha diretto il 5 dicembre alla Commissione di Vigilanza della Scuola serale di disegno, e Consiglio della Società Operaia per ottenere, come dicemmo, legittime soddisfazioni morali e finanziarie che dopo due anni di insegnamento pare si vogliano denegare.

Vorremmo tenerci estranei a lotte personali, ma l'interesse generale della cittadinanza per una bella istituzione locale, verso la quale non fummo mai avari di assenso e lode, ci spingono a smuovere, se possibile, l'atteggiamento dei preposti alla istituzione.

Il pittore Zorzi, per due anni consecutivi prodigò le sue cure nella Scuola serale di disegno, ottenendo soddisfacenti risultati al termine di ogni anno di insegnamento.

Durante il servizio e precisamente dal 15 gennaio all'aprile anno corrente ha fatte numerose lezioni straordinarie, proposte dalla Direzione della Scuola, con la promessa di congruo compenso per il maggior lavoro.

A fine anno scolastico il pittore Zorzi non solo, senza alcun preavviso, non venne riconfermato al suo posto di insegnante, ma neppure gli vennero pagate le lezioni che impartiva in più del suo obbligo.

Richiese più volte tale compenso e che gli fosse rilasciato un documento sul servizio prestato. Questo gli fu recapitato in questi giorni, ma è un documento che non è certo tale da poter domani presentare, perchè troppo ambiguo.

Conosciamo il pitore Zorzi, come artista e come cittadino per poter dire di lui, e ci pare che dai preposti alla Scuola serale di disegno egli non abbia ancora avuto ciò che gli spetta. *S. C.*

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Solennità religiosa

Giovedì u. s. in questa parrocchia venne tenuta una solenne festa eucaristica, alla quale presero parte tutti i parroci della Forania e molti sacerdoti del circondario; scuole e circoli religiosi, Associazione figlie di Maria, Consorelle e Congregazioni.

Tutte le finestre di palazzi e case erano pavesate ed imbandierate. Verso le ore 10 la Piazza Maggiore ed il nostro Duomo si gremiva di gente in attesa della solenne processione e della Messa Pontificale con l'intervento di S. E. il Vescovo di Concordia.

Alla funzione in Duomo assistevano tutte le associazioni cattoliche con stendardi e bandiere ed il nostro arcidiacono Mons. cav. Raimondo Bertolo. Egli cantò la Messa accompagnato con organo e cori. Alle ore 11, si formò una magnifica processione e tutti i negozi e le osterie vennero chiusi.

Un'interminabile corteo, mai visto a S. Vito, attraversò il paese, e sostò in piazza, ove, dopo la benedizione del Vescovo, su altare apposito all'esterno della chiesa, la fiumana di gente alle ore 12 si sciolse.

La festa dei fasci

Domani, come già si disse, avrà luogo l'inaugurazione del magnifico gagliardetto della locale sezione fascista, offerto dalle Donne Sanvitesi, il quale porta il motto: « A noi e non per noi ». La cerimonia si inizierà alle ore 10.

La banda comunale per la prima volta presterà servizio. Vi è molta attesa.

Alla cucina economica

pervennero le seguenti offerte nel mese di novembre u. s. e durante la prima decade del corrente dicembre.

Ditta Paolo Morassutti kg. 100 fagioli e kg. 70 patate; amministrazione Conti Rota kg. 100 fagioli e kg. 100 patate; Amministrazione Conti Zoppola kg. 500 patate, amministrazione nob. Tullio kg. 10 fagioli e kg. 30 patate; amministrazione fratelli Zuccheri kg. 100 fagioli e kg. 50 granoturco; Signor Aldo Sinigaglia Kg. 25 fagioli; Tomè Luigi kg. 30 patate; Springolo Giuseppe kg. 50 fagioli; Alborghetti Giovanni kg. 100 patate; Bragadin Carlo kg. 22 fagioli; Carlo Frisacco lire 10; Amministaz. Conti Rota kg. 200 granoturco; sigg. Tamis e Miorin n. 24 scodelle e 24 cucchiai; sig. Carlo Frisacco kg. 15 fagioli e kg. 15 patate; Fratelli Bottos kg. 20 fagioli; Lovadina Emilio L. 10; Benvenuti Fratelli (Biancat) kg. 10 fagioli.

CODROIPO

Beneficenza

Alla Congregazone di Carità pervennero le offerte seguenti: sig. Attilio De Nobili, nell'apertura del Teatro Benini, lire 100 — In morte di Primo Cengarle Virginio: famiglia dell'estinto lire 20; Valentinis Leonildo, Mattiussi Annibale, Teia Vitt., Zoratti Rob., Pelizzo Giov., Venuti Renzi, 5 cadauno; Infanti Arturo lire 2; Miani Pietro 3 — In more di Zuzzi Costanzo di Udine: Borsatti Giuseppe 5, Zuzzi Giulia 20.

CIVIDALE

Il Segretariato del Popolo

Riceviamo:

Siccome in una pubblicazione fatta dal «Giornale di Udine», sono state pubblicate espressioni tendenti a dipingere questo Ufficio del Segretariato del Popolo come ufficio di Partito, non di assistenza pubblica; nell'affermare che l'Ufficio non è emanazione di alcun partito politico, teniamo a dichiarare che il sussidio di lire quattrocento, elargito dall'Amministrazione Comunale di Cividale è ben poca cosa in confronto del lavoro che questo segretariato svolge a beneficio di cittadini poveri, senza alcuna distinzione di colore politico. E perchè gli appunti fatti su detto giornale non possono far credere che il sussidio concessoci sia una spesa superflua per il Comune, desideriamo rendere di pubblica ragione le pratiche svolte dall'aprile fino ad oggi in pro di persone bisognose in maggior parte appartenenti al Comune di Cividale:

Collocamento operai all'estero, n. 421, — Emigrazione, passaporti, visti consolari 308 — Ricerche valori e documenti 8 — Ricerche di persone 3 — Domande danni di guerra em. in Germania 3 — Traduzione di documenti da lingue estere 20 — Istanze, reclami, sussidi, inf. varie 706 — Polizze Pro Combattenti 13 — Pratiche pensioni di guerra 7 — Vertenze per mercedi 15 — Pensioni infortuni civili 4 — Pratiche varie 68. —

Trascurando le domande di lavoro non potute evadere, in n. 814 e l'enorme lavoro di corrispondenza in arrivo e partenza a spese del Segretariato privo assolutamente di mezzi finanziari essendo tutte le pratiche gratuite.

Si può calcolare ad oltre 3000 il numero delle persone senza distinzione di partito che ebbero assistenza nel nostro Ufficio.

Tutto quello che non è di carattere personale nelle singole pratiche, è ostensibile al controllo di chiunque voglia prendere personale visione del lavoro svolto dal Segretariato, e di quello che va svolgendo, come, p. es., pratiche relative al collocamento di 26 famiglie che desiderano recarsi in Brasile, e n. 10 falegnami per il Lussemburgo ecc.

Ringraziando dell'ospitalità.

Il Direttore del Segretariato.

Benemerite dell'istruzione

Il Ministro della istruzione ha conferito la medaglia di bronzo al merito alla direttrice dell'asilo infantile signorina Amelia Zuliani eletta educatrice.

La notizia è stata appresa con vivo compiacimento.

Guasto all'acquedotto

Ieri sera verso le ore 18 un improvvis oguasto ad un tubo principale dell'acquedotto Poiana in località Borgo S. Pietro ha fatto sospendere la fornitura dell'acqua in tutti i 14 comuni consorziati.

Il gettito dell'acqua dove si verificò il guasto, ebbe ad allagare tutta la via principale di Borgo S. Pietro e varie case specialmente quella del perito Rizzi. Squadre di ioperai lavorano febbrilmente per riparare il guasto.

L'Albergo di Natale

La simpatica festa dell'albero di Natale data dai nostri bimbi del Giardino d'Infanzia, non mancherà anche quest'anno e si svolgerà al Teatro Sociale, intanto il Comitato lavora alacremente per la raccolta di doni e offerte.

Carnovale 1923

Si iniziano già preparativi e adunanze per organizzare le Veglie per il prossimo Carnovale, dato che il periodo è breve s isono pure iniziate trattative per le feste di danze private.

Società Operaia

Domani avranno luogo le elezioni alla Società Operaia per la nomina del presidente di cinque consiglieri e dei sindaci.

Si aboliscono le regalie

Alla sede dell'Unione Commercianti invitati dal presidente cav. Felice Moro. Convennero i negozianti di coloniali e fornai per addivenir ad un accordo circa l'abolizione delle regalie.

Venne votato un ordine del giorno aderendo all'abolizione, versando invece una quota a incremento del fondo pro erigenda Casa di Ricovero.

Teatro Sociale

Questa sera e domani al Cinema Concerto verrà dato il «Popolo Errante», lavoro polacco diviso in cinque parti con la grande attrice Elena Richer.

PORDENONE

Al Teatro Licinio

avremo domenica un grandioso spettacolo: «Il cadavere Vivente», lavoro poderoso che già ottenne ovunque i maggiori successi.

Industrie vecchie e nuove

Il Friuli risorge, come prima, meglio di prima; in gran parte è risorto. Vi ha contribuito anche il Governo: sarebbe stolto il negarlo; ma, possiamo dirlo con legittimo orgoglio, fattore principale di questo risorgimento è stata l'ostinazione friulana di voler risorgere — a qualunque costo, con qualunque sacrificio, contro qualunque disillusione.

E fu una disillusione amarissima per la quasi totalità, quella dei risarcimenti e in parte anche quella degli anticipi. Non abbonderemo in esempi: ne citeremo anzi uno solo — della Ditta che vogliamo oggi illustrare: la Ditta Angelo Scaini, fabbrica (ante guerra) di concimi chimici, annientata, come tale, durante l'invasione, incendiata durante il periodo dell'invasione e devastata, con la distruzione del macchinario nell'anno terribile. Il danno, nella somma di lire 1 milione e 400 mila lire, non fu accettato dalla Ditta, che lo aveva denunciato per una somma maggiore; e su questo importo, l'Istituto di Credito Federale accordò lire 250 mila, e richiesto posteriormente di un secondo anticipo, nicchiò e finì per negarlo. Ora, noi domandiamo: che cosa si può fare oggi, per uno Stabilimento grandioso com'era quello distrutto, con 250 mila lire?...

L'ardita decisione della ditta

E nondimeno la Ditta si accinse a ricostruire lo Stabilimento di prima; non solo, ma ad ampliarlo, ad introdurvi anche nuove ed importanti industrie, vagheggiate ancora nel periodo precedente alla guerra: e fra due mesi circa, anche delle nuove industrie si inizierà la lavorazione e la produzione. Pensino però i lettori, che solamente i lavori di abbattimento locali e costruzioni a nuovo costeranno quanto la R. Intendenza proponeva come cifra del risarcimento danni; e che, alla stretta dei conti, cioè dopo fornita la fabbrica di tutto il macchinario relativo — ed oramai quasi tutto è giunto e si trova alla Stazione ferroviaria, la spesa si aggirerà fra i quattro e i cinque milioni. Altro che le 250 mila lire dell'Istituto di Credito!

Le nuove costruzioni

Era festa, ieri, laggiù, in quella un tempo deserta parte del territorio di Gervasutta, che la fabbrica Scaini è venuta occupando: 16 mila metri quadrati! un paese per sè stesso. Era la tradizionale festa del «licof» poichè uno dei nuovi grandiosi edifici era stato coperto.

Il primo locale coperto. Sono i magazzini merci per la vendita delle merci al minuto, collegati al resto della fabbrica e alla ferrovia con raccordi ferroviari diretti e con relativi piani scaricatori. I magazzini si estendono su una superficie di 700 metri quadrati coperti (uno stanzone immenso di metri 70 per 10), più una tettoia di m. 10 per 10. L'edificio a due piani — sotterraneo l'uno, la cantina, e l'altro costituito dalla tettoia — è, come tutti gli altri del resto, in cemento armato e quindi solidissimo e completamente sicuro contro il fuoco. Potranno bruciare, se mai, le merci contenutevi e le capriate in legno che sostengono il tetto; ma i muri, ma il cantinone — il maggiore, forse, ch'esista in Friuli — resteranno incolumi ed incrollabili.

Subito fuori dai magazzini, sorgeranno — ora sono in costruzione — tre grandi capannoni, lunghi cinquanta metri e larghi ciascuno 36: mille ottocento metri quadrati di area tutta coperta, dalle alte colonne e dai lunghi travamenti in cemento armato, attraversata da binari ferroviari di raccordo coi magazzini e con la ferrovia.

Altre tettoie e capannoni (i «vecchi», che però saranno parzialmente demoliti) sorgono dirimpetto a questo capannone e si prolungano nel vasto spazio.

Al limite del grandioso capannone, sorgeranno le due officine — una delle quali si sta ora completando — per la produzione dell'energia elettrica: quella costruita e pressochè ultimata, è a forza idrau. HP; l'altra, di cui la costruzione fu appena iniziata, produrrà invece termicamente una forza di 100 HP.

Anche i due edifici per la produzione dell'energia elettrica sono costruiti in cemento armato: quella idraulica occupa una superficie di 324 metri quadrati; quella termica di 400. Sono entrambi a due piani.

Le industrie nuove

La vecchia fabbrica distrutta si dedicava, come i cittadini ricorderanno, alla produzione dei concimi artificiali — i perfosfati. Risorta, si dedicherà anche ad altri prodotti: gessi in genere, vale a dire gessi da costruzione, da chirurgia, da stucco, per agricoltura ecc.; colla di vari tipi, per uso industriale; saponi; varechina, ecc.

Il direttore chimico della fabbrica, dott. Borra, che all'epoca dell'invasione potè sottrarsi all'odiato straniero, nei quattro anni circa di assenza fu appunto direttore in fabbriche di colla e gessi, ed è stato lui che pensò alla parte scientifico-industriale, e, insieme al signor Aurelio Malignani, fu anche in Germania per l'acquisto della macchine necessarie, già in gran parte arrivate. L'edificio, grandioso, è in costruzione. Comprenderà, a costruzione compiuta, nove forni e sarà lungo circa 9 metri per 15 di profondità. Per adesso si limiterà a primi tre forni, costruiti su tipo affatto nuovo ed unico in Italia.

***

Altri fabbricati ausiliari — spogliatoi, bagni ecc. — saranno costruiti mano a mano che si proseguirà nei lavori. Quando tutto sarà completato, avremo con i vari edifici un vero paese, pel quale si saranno impiegati, solo in ferro, 150 mila chilogrammi. E vi troveranno lavoro circa duecento operai, comprese le donne, delle quali molte occorrerà impiegare nella produzione della colla.

Altri dati

Progettista di tutto questo grandioso e complesso impianto, così sapientemente coordinato al fine industriale di ottenere il massimo prodotto col minore dispendio di forze, fu l'architetto Fior, che dirige anche i lavori per conto della Ditta. L'impresa assuntrice è la vecchia Impresa Rizzani, che per lo meno da quattro generazioni tiene alta la tradizione del lavoro friulano. La rappresenta, nel dirigere e sorvegliare i lavori, il suo procuratore ing. Crespi.

Per il macchinario speciale si dovette rivolgersi all'industria germanica, specializzatasi in questo genere di macchine. A questo proposito notiamo che le poche fabbriche italiane di colle e gessi e consimili prodotti esistenti prima della guerra, in Italia, erano pressochè tutte in mano di tedeschi, con direttori e chimici tedeschi; furono rilevate da una potente società di capitalisti italiani, allo scoppiar della guerra. Il dott. Borra, che da soli cinque anni vive in mezzo a questa lavorazione speciale, è uno dei più vecchi direttori del genere. Per tutto quanto si poteva però avere in Italia, si ricorse all'industria italiana, che oramai compete con successo in quasi tutti i rami: così, tutto il macchinario per l'officina idraulica è stato fornito dallo Stabilimento Pretto di Schio; le gigantesche caldaie furono costruite a Milano.

La materia prima per i gessi, la si estrarrà da una montagna nelle vicinanze di Entrampo, Carnia.

— Ce n'è almeno per trecento anni — ci disse il signor Giacomo Malignani.

Per i trasporti, una filovia porterà il materiale dalla montagna alla Stazione di Comeglians, scaricandola meccanicamente sui vagoncini del trenino Comeglians-Villasantina. In quest'ultima stazione il materiale sarà trasbordato sui vagoncini della ferrovia ordinaria, per entrare direttamente nella fabbrica.

Il materiale è ottimo: se ne ottengono gessi più bianchi dei gessi di Bologna, che sono fra i migliori e che, alle prove, mostraronsi più resistenti del cemento comune.

Il licôf

Il primo «licôf», tradizionale per le nostre imprese edilizie e per i nostri operai costruttori, si è festeggiato ieri. Circa un centinaio e mezzo, fra operai muratori, falegnami, fabbri, ecc., e i rappresentanti della Ditta e dell'Impresa, si raccolsero a mensa nel cantinone sottostante ai grandiosi magazzini. La fornitura era stata assunta dal conduttore dell'antica trattoria « Alla Pescheria », in Piazza XX Settembre.

Quando, a circa metà del «lavoro mandibolare», comparve il vecchio e sempre giovanilmente attivo signor Malignani, le amplissime volte del cantinone risuonarono di un solo entusiastico saluto: « Viva sior Giacomo! » — saluto ben meritato, poichè, ad oltre settantaquattro anni, questo vegliardo chiude la sua vita di lavoro lavorando. Sono almeno sessant'anni che sior Giacomo lavora — e non si sente mai stanco, anzi non sente che un desiderio vivissimo: lavorare ancora, lavorare sempre. E gli operai gli fecero onore — e fecero bene. Sior Giacomo rispose commosso al loro saluto: nessuna dimostrazione di affetto, dopo quelle dei famigliari e dei congiunti, gli riesce tanto gradita come le cordiali attestazioni della gente che lavora.

Sedevano alla stessa mensa i rappresentanti della Ditta Scaini (titolare), i rappresentanti della Impresa Rizzani (ing. Crespi e suoi assistenti), l'arcitetto Fior, e l'assistente suo Benvenuto.

Alla Ditta Scaini, all'impresa Rizzani, al progettista architetto Fior, all'ing. Crespi, gli operai inneggiarono con evviva calorosi, generali. Era la loro festa, era una festa del lavoro.

GEMONA

Il corso delle conferenze agrarie

Si è chiuso ieri il corso di conferenze agrarie per i maestri dei mandamenti di Gemona, Tarcento e Moggio, tenuto dal dott. Boirè, della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Intervennero per la lezione di chiusura, il dott. Marchettano direttore della Cattedra che rappresentava anche la deputazione provinciale e il dott. Volpi Ghirardini.

Dopo la lezione del mattino i convenuti si raccolsero a banchetto alla Stella d'oro.

Alle frutta parlò l'ispettore scolastico prof. Benedetti, e il direttore didattico Bosello che presentò anche un dono all'egregio dott. Boirè che ringraziò commosso.

Parlarono ancora il dott. Celotti, il prof. Marchettano e altri. Terminato il pranzo, nella sala municipale il dott. Boirè chiuse il ciclo delle sue lezioni.

Parla ancora il prof. Benedetti, quindi chiusa la cerimonia, i maestri si radunano per discutere su interessi magistrali. Parlarono applauditi il presidente della Federazione Bandi, e il vice presidente Favit.

Era presiedut adal maestro Vitali.

TOLMEZZO

Onoranze funebri

Il sig. Carlo D'Este, del quale avete annunciato il decesso, fu cittadino e padre esemplare. Commerciante onesto, lavoratore indefesso. L'Estinto coprì anche la carica di Consigliere nel comune.

Nel pomeriggio di oggi seguirano imponenti funerali ai quali partecipò la cittadinanza tutta. Alle ore 15, il corteo preceduto dal Clero e da numerose corone moveva da via Jacopo Linussio seguito dal feretro posto su carro di prima classe. Sulla bara, una splendida Corona di fiori freschi dei figli.

Reggevano i cordoni il cav. Lino De Marchi, l'ing. Calligaris, i signori Doroteo e Francesco Arrigoni, il cav. Dante Linussio e l'avv. cav. G. B. Quaglia.

Seguirono il sindaco, gli assessori gl iavvocati del foro, i giudici del Tribunale, il pretore, altre autorità cittdaine e un lungo stuolo di amici e conoscenti di ogni luogo della Carnia e mlote signore in gramaglie.

Dopo le esequie in Duomo, la salma fu trasportata nel cimitero, fra il compianto generale.

Ai figli cav. G. B., Alfonso, Vittorio ed alla famiglia tutta, le nostre condoglianze.

Per onorare la memoria del compianto sig. Carlo D'Este la famiglia ha elargito lire 100 ad ognuna delle seguenti istituzioni: Asilo infantile, Congregazione di Carità, Ospedale Civile, Cucina Economica e Pro orfani di guerra. — La signora Maddalena Corradina ved. Buseschi, in sostituzione di fiori, ha elargito alla Cucina Economica lire 100. Sono aperte altre sottoscrizioni.

Ragazzo ancora, ma... ladro

Mentre il sig. Domenico Vidotti di Invillino mentre oggi stava pranzando alla trattoria alla Cooperativa, un ladra involava la bicicletta.

Il Vidotti, appena accortosi, denunciò il fatto ai carabinieri, i quali non tardarono a scoprire l'autore del furto in un monellaccio quattordicenne, certo Gressani Luigi di Vittorio di Lango, il quale tentò dapprima di fornire false generalità e confessò poi il furto ed alre precedeni marachelle. Il precoce ladruncolo fu tratto in arresto.

Portalettere assolto

Il portalettere Domenico Valent, accusato di aver distruto un espresso, comparve in Tribunale e fu assolto. Ricordiamo il caso: verso i primi di agosto, il comm. Braida, ispettore generale al ministero dell'interno consegnava al Valent Domenico l'espresso, pregandolo di consegnarlo al primo treno diretto a Tarvisio. Il Valent asseri di averne fatto la consegna all'ambulante e questi negò. Quindi denuncia del Valent per distruzione di corrispondenza.

PORDENONE

Crisi alla Congregazione di Carità

Ci consta che il presidente della Congregazione di Carità, Vincenzo Degan, ha dato le sue irrevocabili dimissioni. Ancora non sappiamo se il consiglio, emanazione della cessata amministrazione socialista, seguirà il suo presidente.

Contro l'accattonaggio

più volte scrivemmo, ed ancora questa piaga dolorosa e indecorosa permane, anzi par che si estenda sempre più. In vari centri si prendono ora provvedimenti per combatt...rla, sussidiando direttamente i veri poveri locali a mezzo della Congregazione di Carità, la quale dovrebbe ottenere speciali contribu[illegible] la cittadini. E noi crediamo che meglio ancora sarebbe se la Congregazione stessa fissasse ad ogni famiglia la sua quota, in rapporto alla imposta di ricchezza mobile; per i questuanti non pordenonesi, dovrebbe provvedere energicamente l'ufficio di Polizia Municipale e la P. S.

All'egregio Commissario Prefettizio rivolgiamo il reclamo con la speranza che finalmente venga preso in considerazione.

Al Teatro Licinio

avremo domenica 17 un poderoso lavoro per il quale l'attesa è vivissima **Il cadavere vivente.** L'orchesra, diretta dal maestro Zardo, svolgerà uno speciale attraente programma.

GEMONA

Università Popolare

Ieri sera il Direttore della locale Cattedra di agricoltura, dott. U. Botrè, ha tenuto la X lezione sul tema: «L'Agricoltura italiana».

Dopo aver dato un rapido generale sguardo alle origini dell'Agricoltura e dopo aver descritto la fasi attraverso le quali passò quella italiana, l'oratore ha mostrato, in una sintesi accurata e felice, lo stato attuale della nostra agricoltura e la importanza che questa assume nell'economia nazionale.

Ha mostrato gli errori nei quali incorsero i governi passati, insistendo specialmente sulla poca importanza attribuita al problema agrario; ha quindi chiarito le vie attraverso le quali l'incremento della industria agricola potrebbe maggiormente avvenire.

E ha concluso augurandosi che lo attuale governo non disconosca ciò che gli altri hanno disconosciuto: il problema agrario, dal quale dipendono in parte, e in parte notevole, le sorti economiche e sociali della nazione.

L'oratore è stato vivamente felicitato e applaudito per la chiara importante lezione.

* * *

L'Università Popolare di Gemona va, dunque, bene; e speriamo che la affluenza della classe operaia coroni così, perfettamente, la lodevole concorde opera degli insegnanti.

ARTA

La sagra di S. Lucia

Bene si è svolta ieri la sagra di S. Lucia, qui ad Arta; molto concorso di pubblico. Il mercato degli animali, insolitamente animato. Non mancarono i divertimenti: cinematografo, ballo pubblico, giuochi di vario genere. Una bellissima sagra.

SACILE

Commissione arbitrale

La «Commissione arbitrale» per i contratti di locazione risultò così composta:

Presidente, avv. Pietro Antonio Sartorelli, Giudice.

Membri effettivi: Zancanaro cav. Vittorio, proprietario; Sartori dott. Guido proprietario; Zotti Arnaldo, inquilino; Francescato Livio, inquilino.

Supplenti: ing. Bellavitis cav. uff. Ezio, proprietario, Pizzutelli Angelo, inquilino.

TRICESIMO

Per il Natale dei bimbi all'Asilo

Anche quest'anno avremo, per gentile collaborazione e generosità della cittadinanza, la festa dei bimbi all'Asilo.

Mediante sottoscrizione si sono raccolte le offerte per l'acquisto delle mantelline divisa per l'inverno. Hanno aderito: Ernesta Spezzotti lire 30; Sabina Gerussi 10, Emma Menghetti Bortolotti 20, Irma Nascimbeni 10, Teresina Miotti 25, Gina Pignoni Rossi 10, Norina Turchetti Ciceri 20, Stella Bertossi 10, Cosani De Rubeis Margherita 5; co. Valentinis Maria 27, Famiglie Pividori 15, Paoluzzi Franceschina 5, dott. Mario Asquini 25, Tomat Palmira ved. Boschetti 10, Di Gaspero Rizzi Albina 25, Rachele Cojazzi Jannis 25, Adele Carnelutti Pignoni 15, rev. dott. Dall'Ava Marco pievano 25, Catrina Carnelutti Bortolotti 25, Morgante Corina 5, Lena Ellero Sbuelz 30, Rosa Carnelutti Blasoni 15, prof. Nilde Marangoni Carnelutti 25, Mina Mantovani 0. Francesca e Antonietta Boschetti 20, Maria Bisutti ved. Sbuelz 15, Mestroni Luigi 30, Rosina Pilosio Carnelutti 20, Lucia Sbuelz 20. — Totale lire 557.

Inoltre, alle suddette offerte hanno concorso i diversi proprietari di negozi, quali Carlo Agnoluzzi con oggetti di chincaglierie, F.lli Ottorogo magliette e mutandine di lana; Franceschinis Silvio id.; Tolazzi Pietro, Cosani Gisella, Amelia Trevisan fodere diverse in satin per le mantelline. — Greatti Francesco diversi giocattoli, Castenetto G. B. Drigani e Cosani, dolciumi.

Sono prenotate altre Ditte per offerte che si riservano di inviare all'Asilo per la festa suddetta.

L'acquisto della stoffa delle mantelline venne fatto presso la Ditta Ettore Spezzotti di Udine, la quale volle agevolare di sua spontanea volontà offrendola a prezzo di costo.

CASTIONS DI STRADA

Nuovo voto di sfiducia al Sindaco

Il sindaco Giuseppe Cantarutti di parte popolare, aveva rassegnato le dimissioni che il prefetto però respinse, invitandolo a riconoscere il consiglio perchè questi esprimesse chiaro il pensiero.

Ieri sera seguiva infatti l'adunanza consigliare e il sindaco raccolse 14 voti di sfiducia.

Egli quindi insisterà presso il prefetto nelle presentate dimissioni che si crede saranno accettate.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: omn. 5.25 — Acc. 8.10 — acc. 14 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

Il treno delle ore 17.30 è sospeso alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.10 — 6.10 — 12.51 — 19.41.

Il treno delle 19.41 è sospeso la domenica.

Per TARVISIO: dir. 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.40 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.40 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 6.15 — m. 7.15 — acc. 9.5 — dir. 11.20 — dir. 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il treno delle 7.15 si ferma a Casarsa.

Il treno delle 9.5 è sospeso la domenica.

Per S. DANIELE: 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da VILLA SANTINA per STAZIONE CARNIA: 5.30 — 8.45 — 11.20 — 17.20 — 20.

I treni delle 8.45 e delle 17.20 sono sospesi la domenica.

Il treno delle 20 si effettua solamente la domenica.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA SANTINA 7.45 — 11. — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Il treno delle 11 è sospeso la domenica.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7 — acc. 8.48 — acc. 13.40 — dir. 19.5 — omn. 21.5.

Il treno delle 7 parte solo da Gorizia.

Il treno delle 7 è sospeso la domenica.

Da CIVIDALE: 7.25 — 11. — 13.45 — 19.4.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.33 — 9.32 — 13.55 — 19.4.

Il treno delle 7.33 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.43 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.35 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Cronaca Cittadina

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Onoranze a Gabriele d'Annunzio per il sessantesimo suo compleanno

Gabriele d'Annunzio compirà il sessantesimo anno della sua vita nel 12 marzo del 1923.

Sorta quale affermazione vivente e fattiva d'Italianità, la «Gens italica» considera fra gli atti conformi all'idea che la informa quello di rendere degno, solenne omaggio a Gabriele D'Annunzio, presentandogli, nel dì natalizio, un «Albo di pergamene recante le firme di quegli Italiani che nel cuore, nella mente sentono gioiosamente, orgogliosamente riflettersi la luce sfolgorante dell'opera del Poeta Soldato».

L'albo d'onore racchiudente le pergamene con le firme sarà custodito insieme con artistica targa espressamente coniata al Municipio di Pescara, dove il Poeta nacque nel 1863 a perenne ricordo di questa manifestazione di omaggio.

In questa occasione la «Gens Italica» mette in vendita una targa-ricordo con dedica dettata dall'illustre e venerando Senatore Attilio Hortis, al prezzo di lire 15. Il frutto della vendita verrà devoluto in parte a coprimento delle spese per la manifestazione, in parte a beneficio delle associazioni Mutilati e invalidi di guerra.

Un rappresentante del Comitato promotore si trova in questi giorni a Udine per la raccolta delle firme — e sappiamo che già ne raccolse parecchie.

L'opera del partito popolare dopo le deliberazioni della Direzione

Avevamo scritto per oggi alcuni rilievi sulle benemerenze che il gruppo più in vista del Partito popolare locale va conquistandosi in omaggio alla «Premessa indispensabile per la rinascita del Paese, la quale si legge nell'ordine del giorno votato all'unanimità dalla direzione generale del Partito stesso nell'ultima seduta del 13 corrente; premessa nella quale è detto che «il partito sente il dovere di contribuire con ogni sforzo e di prestare il più largo concorso affinchè il governo riesca ad adempiere il compito di por fine alla situazione illegale sviluppatasi nel paese».

L'assoluta mancanza di spazio ci toglie la possibilità di pubblicarlo oggi.

Ballo alla sportiva

La sala maggiore del circolo della Associazione sportiva in via della Posta, si aprirà questa sera per le danze, dalle ore 21 alle 2.

I soci e loro famiglie sono invitati alla lieta serata.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra. — In morte di Giuseppe del Negro: Leone e Ida Bastianello 50.

Mutilati Sezione Udine. — Per onorare la memoria del defunto ufficiale caduto al fronte, Luigi Urbani di Venezia: Leone e Ida Bastianello 50.

Natale vedove ed orfani. — Alessandro del Torso lire 100, Olivo Miani 100.

Tubercolotici di guerra. — In morte del rag. Rassati: Teodora Pignat ved. de Poi 10.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Zanutta Adolfo: Lucia Geatti 15.

Casa di Ricovero. — In morte di Gorin Giovanni: Teresa Scala ved. Denati di Latisana, 25.

Beneficenza

Congregazione di Carità. — In morte di Luigi D'Ambrorgio: Alf. Pravisani, Clorinda Marcuzzi, Pietro Mauro, Paride Chiesa, Alf. Benedetti, Giovanni Missio, Cartoleria ex Gremese, Luigia Febeo, Giov. Pelizzo, Pietro Marcolini 5 cadauno; Esente e comp. 15; Augusto Bosero 10 — di Carolina Belloni ved. Visentini di Latisana: Giovanni Nadali 5 — di Alice Cremese Giordani: Giovanni Missio 5 — di Maria Tosolini ved. Lanfrit: Ant. Sgobino 10 — di Romano Braida: cav. Pietro Pauluzza, Alfonso Pravisani 5 cadauno — di Sebastiano Botti: cav. Pietro Pauluzza 5 — di Giovanna Castelreggio ved. Colutta: Italico e Giovanni Orlando lire 25, avv. Gino Zagato 10 — di don Giuseppe Pecoraro: Alfonso Pravisani 5 — di Luigia Tunesi Perissini: Anna De Biasio 5 — di Teresa Sgobaro: Sorelle Migotti 5 — del rag. Pietro Roiatti: Aurelio Barbieri 10.

Quale contributo alla lotta contro l'accatonaggio per l'anno 1922: cav. Domenico del Pup, 100.

Un lutto

Questa mattina recandoci all'ospedale per il consueto giro di cronaca, raccogliemmo una dolorosa notizia: — è morto stamane alle tre Arturo Verzegnassi — ci dissero.

Conoscevamo molto bene il povero scomparso, buono zelantissimo e appassionato del suo lavoro negli uffici dell'Istituto che l'ospitavano da 38 anni e che egli amava come la sua casa. Amato e stimato, la sua perdita è assai rimpianta dai colleghi e da quanti lo conobbero. In una settimana, è stato rapito; una grave appendicite lo costrinse improvvisamente a letto, sabato scorso, nè valse l'intervento chirurgico nè l'assistenza continua e amorosa per impedire la catastrofe che lo colse in piena lucidità e consapevolezza.

All'impiegato esemplare, all'amico che ci aiutava sempre cortesemente nel nostro compito di cronisti, rivolgiamo il mesto accorato nostro saluto; alla moglie, ai figli, ai congiunti, profonde condoglianze.

Uno sguardo alla nostra Esposizione d'Arte

Con vivissima compiacenza ci troviamo anche quest'anno di fronte ad una mostra d'arte friulana, che ci rende orgogliosi della nostra piccola terra.

Appena entrati nelle sale dell'Esposizione, tralasciando dal cercare sul catalogo i nomi degli artisti, ci riesce ben facile il riconoscerne parecchi per le singole loro manifestazioni d'arte, per la tecnica così diversa l'una dall'altra nelle vaste o piccole tele.

Ecco Antonio Coceani, con le sue dolci nebbie, ove lo sguardo si affonda un po' lieto, un po' triste.

Ed ecco i paesaggi deliziosi del nob. del Torso, dalla tavolozza ricca e vibrante di calde note, che ci incantano e conquidono.

Nel D'Avanzo, ritroviamo subito il maestro che c'insegna a ritrarre con spontanea freschezza i paesaggi alpestri con le nubi vaganti, le nevi, le strade solitarie, ove par di respirare l'aria imbalsamata dei nostri monti.

Anche il Bòndi tratta il suggetto alpestre ed ha un «Vicolo» ed un «Interno» interessanti.

Camillo Malignani ci trasporta questa volta in alto, d'inverno, sul nostro Colle, dal quale godiamo la distesa dei tetti e delle terazze bianche di neve della nostra Udine, cara visione contemplata tante volte in sogno nei tristi giorni di esilio!

Tra gli altri suoi limpidi quadri, il Malignani ci presenta in piccolo formato una «Aurora» piena dell'intensa luce che precede il sole nascente.

Luigi Gasparini ha, in «Terraglie» uno studio così vero, da non sembrare un dipinto, ma l'immagine riflessa in uno specchio. Grazioso, simpatico l'unico, piccolo quadro del Malisani: «Davanti a casa mia».

Delle genialissime artiste signorine D'Orlandi ci è gradito ripetere l'elogio caldo e commosso, per la squisitezza del loro senso artistico, per il garbo con cui trattano le diverse maniere di pittura: dalle faticose acqueforti alle miniature su pergamena, dalle tele bene improntate e vigorose (vedi il «Duomo di Grado», «Sera», «Natura morta», «Mele»), — ai loro pastelli soavi.

Di fronte a questi e ad altri quadri graziosi (quali gli acquerelli nitidi del Michieli e «Verso il tramonto» di G. Fattorello), ritroviamo un'altra vecchia conoscenza: il Cargnel con i suoi paesaggi suggestivi e tanto maestrevolmente trattati.

Il Dalmasson ha in «Basilica» un forte acquerello *ben macchiato*, come giudicò un artista: ed il ritratto di una rosea giovanetta, che ha grazia e freschezza.

Bello anche il ritratto dipinto dal Ciotti; e più comprensibile dei suoi altri studi, il «gesso» di Sergio Sergi.

Di fronte all'entrata, ove ammiriamo la bella bambina dai grandi occhi neri e vellutati, dipinta dal prof. Zinetti, quasi a contrasto balza dall'angolo vicino, un'altra figurina ricca di gioia e di luce, come un raggio di sole.

Il quadro, dalla calda pennellata, è del giovane pittore Ursella che non si sgomento dinanzi a difficoltà prospettiche, come nel «Contadino» che, pieno di vigore e con rapido gesto affastella il fieno perchè il temporale è vicino; e in «Cavalli» che pare ci vengano incontro di corsa, mentre uno sfondo mirabile ci dà l'idea della lunga strada che essi hanno percorsa.

Questi quadri maggiori, e che s'impongono, non ci distraggano però dal contemplare anche i piccoli paesaggi dell'«Ursella», i quali in pochissimo spazio, racchiudono tanta vastità di terra e di cielo da apparirci come visioni dei nostri campi attraverso il finestrino del treno.

Ma questo artista che accoglie nel suo occhio le immagini come in uno specchio, riproducendole poi con fedeltà e chiarezza, doveva eccellere nel ritratto; ed è in questo, appunto, che egli si afferma con le figure piene di espressione e di vita, che ci son note e che presto speriamo verranno da tutto il pubblico ammirate.

Ci duole che la corsa affrettata non ci abbia permesso di sostare dinanzi a tutti i quadri, perchè sappiamo che in tutti i nostri artisti c'è il vivo desiderio di progredire e che molti si ripromettono fin da ora di dare più trasparenza a certi verdi montani e più forza a certe pennellate ancora esitanti.

Del resto quest'oggi ci piacque sentire da un valido artista che la piccola Esposizione è tra le più riuscite ed interessanti di quante si inaugurarono in Udine in questi ultimi anni, dandoci con ciò affidamento di sempre nuovi progressi e di fervore d'arte nella nostra amata città.

N.

Cambi a Trieste

su Amsterdam da 790 a 810 — su Belgio da 132.50 a 135.50; su Francia da 144 a 145 — su Londra da 91.60 a 92 — su New York da 19.75 a 19.90 — su Svizzera da 375 a 370 — su Berlino da 0.2650 a 0.28 — su Bucarest da 11.50 a 12 — su Praga da 58.75 a 59.25 — su Ungheria da 0.80 a 0.8750 - su Vienna da 0.0275 a 0.0325 — su Zagabria da 20.80 a 21.20.

La cronaca continua in quarta pagina

Premio onorifico

Apprendiamo che al cav. dott. Ernesto Licciardelli è stato conferito il gran premio di medaglia d'oro per lavori di protesi dentale da lui eseguiti e presentati all'Esposizione Industriale di Roma. Questo secondo segno segno tangibile del valore professionale dell'egregio dentista di via Mercatovecchio 41 — dopo la recante nomina a cavaliere della Corona per i suoi meriti — giunge opportuna a riaffermare la sua abilità e valentia, già del resto note, nel campo protesico in cui egli si è specializzato.

Al distinto professionsita, che seppe e certo saprà sempre superare ogni lotta contro lui rivolta, auguriamo quella fortuna e quella affermazione professionale cui le sue doti gli danno diritto tra il pubblico che lo conosce con stima e simpatia, malgrado qualsiasi malignità.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Che il film **Theodora** sia grandioso lo dimostrano i giudizi entusiastici dati su di esso dai più grandi giornali d'America e d'Inghilterra, dove ha suscitato e suscita entusiasmi che non si possono ridire a parole. Ecco, ad esempio, ciò che il «Foe» il reputatissimo critico drammatico del «Word» ha scritto del lavoro:

«Per descrivere i fremiti che dà allo spettatore la visione degli splendori di Bisanzio, non basterebbe il vocabolario di un Barnum. Gli appassionati della scena muta, vedendola, avranno assistito al meglio che l'arte possa oggi offrire».

E il critico dell'autorevolissimo «Times» ha detto che «raramente» — si può dire «mai», si è visto uno spttacolo come «Theodora», colossale produzione venutaci dall'Italia. Insuperabile».

Ieri sera per la prima visione il teatro era affollato. Oggi il film grandioso si ripete.

Marionette

Ne lteatrino di via Gemona 48, domani la grandiosa commedia in tre atti: **Arlecchino e Facanapa in giro pel mondo in cerca di fortuna.** Seguirà, a richiesta l'azione coreografica: **«L'innondazione»,** in 5 quadri ed un **grande finale.** — Una distinta orchestrina negli intermezzi svolgerà scelto programma musciale.

Caffè Dorta e Fantini

1. N. N.: Marcia;
2. Medbal: Cavalier Walzer;
3. Weber: Euryanthe, sinfonia;
4. Verdi: Rigoletto, fantasia;
5. Lehar: Amor di Zngaro, potpourri;
6. Rossini: Barbiere di Siviglia, Mosaico;
7. Ranzato: Dolci carezze;
8. One Step. Finale.

CINEMA EDEN

Grande ilarità hanno ieri sera suscitato le avventure di **Sansone Burlone**, interpretate dal gigante Albertini e dall'esilarante Patata. Questa sera si ripeteranno per l'ultima volta.

CINEMA MODERNO

Stassera e domani si ripete il colossale capolavoro: **L'Impostore sotto la maschera.** E' questo l'ultimo grande film edito dalla casa Witagraph di New York accolto con enusiasmo in tutti i cinema del Regno. Interprete magnifico e il noto atleta americano **Jack Pickford.**

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Questa sera si proietterà: **Barrabas,** composto dai due suggestivi episodi: **Natalie Manpré — La figlia del condannato.** — Domani: **Incatenato,** ovvero **il ricatto del delinquente.** — Lunedì continuazion di Barrabas con il 4. programma.

Comunicato

La sottoscritta ditta, ex proprietaria dei magazzini all'*Elegance Parisienne* (Palazzo degli Uffici) in attesa che vengano ultimati i locali per la nuova sede in piazza S. Giacomo, per facilitare la sua numerosa ed affezionata clientela venderà provvisoriamente nella succursale di via della Posta 32, tutte le merci novità di stagione all'uopo arrivate, col ribasso del 40 per cento sulle confezioni da signora — biancheria, cappelli, calzature. DIFFIDA le disoneste speculazioni sul nome della ditta sottoscritta, la sola che può garantire come nel passato la importazione dei migliori prodotti in vendita. Esclusivamente in via della Posta n. 32, Udine.

Ditta *Augusto Ledri.*

Dopo la conferenza di Londra
Dichiarazioni di Mussolini, Poincarè e Bonar Law

ROMA, 15. — Oggi, alle ore 14 si radunava il Consiglio dei ministri, durante il quale il presidente on. Mussolini espose sui risultati delle trattative di Londra.

Egli disse che il memoriale da lui elaborato, parte dal punto di vista che egli stesso ha espresso nel suo primo discorso al Parlamento, e cioè che debiti e riparazioni formano un bilancio inscindibile e che per spezzare il circolo vizioso in cui si dibatte l'economia degli alleati e quella in generale europea, bisogna affrontare contemporaneamente il problema dei debiti e quello delle riparazioni.

La Conferenza di Londra, disse l'on. Mussolini, non ha potuto dare i risultati che si attendevano, anche perchè non era stata preparata.

Dopo le dichiarazioni di Poincarè, l'on. Mussolini presentò il memorandum italiano.

Dice quindi della nota tedesca, simile alle altre, e che perciò all'unanimità venne respinta.

Dopo di che l'on. Mussolini richiamò la riunione alla discussione del memoriale italiano. Allora le parti rilevarono le loro rispettive posizioni. La conferenza venne a trovarsi dinanzi a due scogli. Uno rappresentato dalla eccessiva intransigenza francese, l'altro rappresentato dall'eccessiva indulgenza inglese.

Convocato il Consiglio dei ministri inglese, questi decise di non prendere impegni definitivi e di aggiornare la conferenza al 2 gennaio.

Protestarono Poincarè e lo stesso on. Mussolini, il quale dichiarò che il rinvio avrebbe avuto queste conseguenze:

1) Un aumento di alcune centinaia di milioni di marchi nella circolazione cartacea.

2) Un turbamento nei cambi.

3) Un'arma nelle mani di tutto il mondo socialista per accusare la intesa capitalista di parlare di problemi imponenti e probabilmente di nuovi avvenimenti da spostare la posizione determinatasi.

L'on. Mussolini terminò la sua esposizione dicendo che la Conferenza ebbe carattere di cordialità raccolta e serena, ed aggiunse che egli non andrà alla Conferenza del 2 gennaio se prima non sarà fatto quel necessario lavoro di preparazione diplomatica, che solo può rendere utile e conclusiva la conferenza plenaria.

Ha poi dichiarato che era ora di finirla con gli indugi e che bisognava concludere qualche cosa.

Le pregiudiziali del memoriale

Il memoriale presentato dall'on. Mussolini a Londra, dopo alcune premesse sulla situazione politica ed economica dell'Europa, contiene le seguenti pregiudiziali:

Il Governo italiano afferma, in tesi quasi pregiudiziale, che per risollevare la Germania non sarebbe giusto e sarebbe infinitamente iniquo rovinare l'Italia, la Francia, il Belgio e gli alleati minori e che perciò non si può prescindere, parlando di riparazioni, dal problema dei debiti interalleati.

Il pensiero del Governo italiano può riassumersi in questi termini:

1.) Rigetto di ogni soluzione che sia soltanto parziale o dilatoria.

2.) Impossibilità assoluta per il Governo italiano di rinunciare a qualsiasi parte del totale delle sue riparazioni, salvo che un'equa sistemazione da parte dell'Inghilterra, dei suoi crediti verso gli alleati, permetta a costoro di rinunciare a favore della Germania alla corrispettiva quota parte delle riparazioni.

Il Governo italiano chiede lealmente e francamente una pronta sistemazione da parte inglese, basandosi su questo ordine di considerazioni:

A) Il Governo italiano pensa che i debiti interalleati, come è già stato notato, siano di natura tutt'affatto speciale e che non possano essere considerati alla stregua dei debiti comuni.

B) Il Governo britannico e gli uomini più eminenti della Finanza e del Commercio inglese si rendono perfettamente conto che l'Inghilterra non può esigere il pagamento dei suoi crediti, senza precipitare gli alleati nel baratro della crisi politica e del fallimento economico; avvenimenti che avrebbero una ripercussione immediata e grave su tutta l'Europa, compresa l'Inghilterra.

Il Governo italiano ritiene che col suo gesto l'Inghilterra risolverebbe immediatamente la situazione economica degli Alleati e delle stessa Germania ed eviterebbe ulteriori pericolose complicazioni di ordine internazionale ».

***

Il memoriale espone quindi le proposte concrete: passaggio di crediti, concessione di moratoria alla Germania, prestito che questa dovrebbe fare all'interno, ecc. ecc.

Il Consiglio dei ministri ha preso atto ed approvato il memorandum e l'opera svolta dall'on. Mussolini a Londra.

Dichiarazioni di Poincarè alla Camera francese

PARIGI, 15. — (Camera) Il Presidente del Consiglio Poincarè ha oggi pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato che la situazione generale, invece di peggiorare, è piuttosto migliorata. Ha ricordato che è stato concluso un accordo a Losanna, ha affermato che la Francia continuerà a restare in piena comunanza di idee con gli alleati e in fedele accordo col Governo di Angora. La Francia non lascierà distruggere nè diminuire il suo patrimonio morale in Oriente.

L'oratore ha detto di sperare che i turchi comprenderanno il vantaggio degli accordi e non vorranno assumersi la responsabilità di uno scacco della Conferenza e del rischio di riaccendere la guerra in Oriente.

Ha aggiunto che i colloqui di Londra si son svolti nella più favorevole atmosfera, senza sottintesi ed ha rilevato che lo ingiusto rimprovero di imperialismo diretto alla Francia non troverà mai eco nei circoli governativi inglesi. Del resto è impossibile che la Francia, la quale ha speso cento miliardi a causa dei danni arrecatile dalla Germania, rinunci al suo credito. Inoltre, siccome i debiti interalleati per un totale di 72 miliardi furono contratti per la difesa comune, bisogna che gli alleati non ci richiedano il pagamento delle spese di guerra, prima che la Germania abbia riparato i danni. Si avrebbe la più intollerabile ingiustizia nel caso in cui i sudditi alleati fossero trattati più severamente dei tedeschi responsabili. Noi non abbiamo l'intenzione di rinnegare il nostro debito, ma nè in diritto nè in fatto noi possiamo pagare prima di essere stati rimborsati dalla Germania.

Il signor Poincarè ha poi dichiarato che le trattative che testè hanno avuto luogo a Londra permettono di considerare il regolamento europeo dei debiti interalleati senza che la Francia consenta, alcun sanrificio su quanto le è dovuto dalla Germania.

Ha insistito poi sulla necessità del controllo delle finanze tedesche. Dopo aver ricordato che i beni dei debitori hanno sempre costituito un pegno per i creditori, l'oratore ha affermato che la Francia non ebbe e non avrà mai l'idea di procedere a spedizioni militari, nè di infliggere alla Germania una punizione. Vuole soltanto essere pagata in tutte le misure possibili ed essa non pensa che a tutelare la ricchezza tedesca nel comune interesse degli alleati. — Vorremmo, dice Poincarè, agire in collaborazione con gli alleati. Noi insisteremo amichevolmente per ottenere il loro concorso. Sarebbe vivissimo il nostro rincrescimento se ci vedessimo obbligati ad agire isolatamente per prendere le misure di tutela e non faremo mai ciò se non nell'interesse comune. In tal caso la Francia richiederebbe spontaneamente il controllo dei suoi amici sulle misure che dovrebbe prendere ed è sempre pronta a provare ai suoi alleati di non essere ispirata nè da mire militariste, nè da progetti di appropriazioni territoriali. Lo scambio di vedute a Londra è stato cortissimo. Da esso l'oratore ha riportato la convinzione che l'accordo cordiale tra gli alleati non subirà modificazioni.

Poincarè ha dichiarato che non potrà quindi aggiungere nulla alle sue dichiarazioni, e continuerà a cercare di risolvere tutte le questioni con lo stesso spirito di giustizia e con la stessa volontà di realizzazione pacifica. Se la Camera mantiene la sua fiducia nel gabinetto, questo difenderà del suo meglio gli interessi della Francia, inseparabili dagli interessi dell'Europa e del Mondo.

Briand dichiara di approvare le dichiarazioni del presidente del Consiglio Poincarè in merito alla insolvibilità della Germania e conclude che sarebbe impossibile oggi lavorare in accordo con gli alleati, qualora non si tutelasse la comune alleanza nell'interesse della Francia e della pace del mondo. Prende poi la parola Tardieu, che pronuncia un lungo discorso di critica all'operato del Governo.

Dichiarazioni anche di Bonar-Law

LONDRA, 15. — Si sono riuniti oggi a Londra 2500 delegati dell'Associazione nazionale unionista. Il presidente del Consiglio Bonar Law, intervenendo anch'egli a tale riunione, ha pronunciato un discorso applauditissimo. Il signor Bonard Law, parlando della recente riunione tenuta a Londra tra i primi ministri alleati, ha detto:

— Vi confesso che le difficoltà da me prevedute circa la questione delle riparazioni, la quale mi sembrava un problema insolubile, mi hanno fatto esitare. E' questo un problema terribilmente difficile. Ieri alla Camera dei Comuni ho parlato soltanto dei francesi, poichè si trattava di argomenti d'interesse di quel ramo del parlamento, ma altri due primi ministri alleati hanno preso parte alla conferenza di Londra. Vi era il Belgio, che manifestò sempre la sua saggezza, come il desiderio di prevenire complicazioni, ciò che è al disopra di ogni elogio. (*Approvazioni, applausi*). Io poi sono certo che nè il governo, nè il popolo britannico, dimenticheranno mai che l'Italia è entrata nella lotta in un'ora vitale per gli alleati, e vi ha sostenuto una nobile parte. Io posso dirvi che, qualunque ne sia stato il risultato, durante l'intero svolgimento delle conversazioni, tutti ne dettero prova che di buona volontà e, a mio parere, per quanto difficile sia il problema, la probabilità che esiste di risolverlo è enormemente accresciuta quando tutti coloro che se ne occupano desiderano risolverle, qualora lo possano.

Il consiglio dei ministri e la politica interna
La creazione di una milizia fascista

ROMA, 15 — Il Consiglio dei ministri si è anche occupato nell'adunanza di ieri, di politica interna.

Il presidente on. Mussolini ha trovato la situazione abbastanza soddisfacente ed ha fatto le testuali dichiarazioni:

« Non mi nascondo che della mia breve assenza hanno tentato di approfittare talune esigue minoranze di politicanti, che non si rassegnano ancora alla assoluta irrevocabilità del fatto compiuto nell'ottobre col trapasso di regime, e cercano di quà o di là una qualsiasi bandiera o un paravento. Queste velleità hanno una trascurabile importanza: sono già scontate e nettamente individuate. Chiedo ad ogni modo che il Consiglio dei ministri mi autoirzzi fin da questo momento ad agire coi mezzi che riterrò più opportuni, contro chiunque, di qualsiasi partito o fazione, o setta, cerchi di portare il turbamento ed il disordine nella Nazione, che ha assoluto bisogno di disciplina e di calma ».

Il Consiglio ha approvato.

Ho poscia approvato il decreto per la amnistia che sarà pubblicato prima di Natale e si è occupato di un piano di lavori pubblici che comprende un preventivo di spesa di oltre quattordici miliardi; dell'alienazione dei materiali residuati dalla guerra e dell'estensione di tutta la legislazione finanziaria vigente alle nuove provincie.

L'on. Tangorra colpito da malore

Il Ministro del Tesoro, on. Tangorra, che si er arecato prima del Consiglio a conferire con l'on. Mussolini, è stato colpito da malore.

Fu tosto soccorso e portato a casa. Nella serata le condizioni dell'on. Tangorra erano di molto migliorate.

Il consiglio dei fasci
Una milizia alle dipendenze dell'on. Mussolini

ROMA, 15. — *Stasera alle ore 22, nell'appartamento del Presidente del Consiglio al Grand Hotel è stata tenuta una importantissima adunanza del gran Consiglio fascista. Erano presenti il presidente del Consiglio, i sottosegretari di Stato Acerbo, Finzi e De Vecchi, il direttore generale della P. S. Del Bono, il dottor Balbo per il Comando Supremo fascista, il comm. Michele Bianchi segretario generale del ministro dell'Interno, l'avv. Sansanelli segretario generale del partito, ed i vice-segretari del partito Bastianini, Bolzon, Calza Bini, Rocca, Ferruzzi, Postiglione e Marinelli della direzione del partito, Edmondo Rossoni segretario generale della Confederazione fra le corporazioni, Cesare Rossi, capo dell'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio. Presiedeva l'on. Mussolini e fungeva da segretario Bastianini. Sono stati trattati argomenti di grande importanza e sono stati esaminati i rapporti fra il governo, il partito fascista e la confederazione fra le corporazioni. E' stata deliberata la migliore utilizzazione delle organizzazioni militari fasciste, iniziando la costituzione di primi nuclei scelti col titolo di:* « Milizia per la sicurezza nazionale » *che sarà alle dipendenze dirette del Presidente del Consiglio.*

Una Commissione composta degli on. Finzi e De Vecchi, del generale De Bono, di Italo Balbo e Peruzzi presenterà entro due giorni al presidente del Consiglio proposte di pratica ed immediata attuazione, per la costituzione ed il funzionamento de primi nuclei suddetti.

Per le elezioni

A proposito della riforma da apportarsi al sistema elettorale, il gran Consiglio fascista ha riconfermato all'unanimità il suo parere favorevole alla trasformazione dell'attuale sistema in sistema maggioritario con la rappresentanza proporzionale per le minoranze.

Sempre a questo proposito il comm. Michele Bianchi ha prospettato la opportunità di assegnare alla lista che riporterà il maggior numero dei voti, tre quinti dei mandati, invece dei due terzi. Quanto alla data delle elezioni, si è convenuto di lasciare arbitro il presidente del Consiglio.

Rossoni ha comunicato che il direttore nazionale delle corporazioni sindacali si presenterà domani al capo del oGverno per significargli che le corporazioni sindacali da oggi si chiameranno fasciste. Questa comunicazione, che taglia corto ad ogni equivoco sull'unità sindacale, è stata accolta dal gran Consiglio con vivissima soddisfazione e simpatia.

Rocca ha riferito sul funzionamento dei gruppi tecnici e sui problemi nazionali più urgenti, specie quello ferroviario, portuale e minerario, in rapporto alla burocrazia dei ministeri relativi.

Un nuovo ordine cavalleresco

E' stata presentata ed esaminata la proposta di costituzione di un nuovo ordine cavalleresco, che si chiamerà « Del Littorio ». Sono state quindi esaminate alcune questioni di indole interna.

Dopo la riunione, il Presidente del Consiglio ha ricevuto il fascista Perrone, che alcuni giorni fa, in una via della periferia della capitale, venne ferito gravemente al viso da alcuni individui che egli aveva affrontato per avere essi pronunciato frasi che suonavano offesa alla persona dell'on. Mussolini.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio Udine

Questa mattina alle ore 3.15 dopo breve malattia spirava serenamente come serenamente visse, il compianto

Arturo Verzegnassi
di anni 59

La moglie Maria Filipponi, i figli Vittorina, Renzo, Mario, Vanda, il fratello Orazio e parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani 17 corrente, alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 16 dicembre 1922.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'OSPEDALE CIVILE DI UDINE compie il doloroso dovere di partecipare il decesso di

Arturo Verzegnassi
da anni 38 funzionario integerrimo dell'Istituto.

La Famiglia della Compianta

Ida Nazzi-Petri

ringrazia commossa quanti resero omaggio di affettuosa stima all'amata Estinta e cercarono lenire il suo dolore intervenendo ai funerali, inviando fiori e scritti.

Cormons, 16 dicembre 1922.

Echi delle onoranze al senatore Di Prampero

Sotto la presidenza del senatore Morpurgo ieri, presso la Camera di Commercio, si radunò il Comitato per le onoranze al senatore co. Antonino di Prampero, onde trattare il resoconto della sottoscrizione promossa per le onoranze tributate al venerato Estinto, e delle spese incontrate per la lapide e per il busto già inaugurati.

Il Comitato approvò all'unanimità l'operato della presidenza; votò un ringraziamento all'Onorevole Municipio, per gli aiuti morali e materiali prestati, al dottor comm. Gualtiero Valentinis per il testo delle inscrizioni, allo scultore Mistruzzi per le facilitazioni concesse sul prezzo del busto, al sig. Cossutti per l'opera zelante e disinteressata di Segretario, e dopo ampia discussione sul modo di devolvere la somma rimasta disponibile, deliberò:

di affidare la somma residuata all'Accademia di Udine, perchè col reddito della Fondazione, onori, almeno una volta ogni cinque anni, la memoria di Antonino di Prampero, mediante una pubblicazione di Scienze o Lettere od Arti, possibilmente riguardanti il Friuli. Per detta pubblicazione l'Accademia potrà, ove lo creda opportuno, bandire un concorso anche a premio.

Dopo ciò, il comitato si è sciolto, non senza avere espresso la propria gratitudine ai giornali locali, per la cordiale loro collaborazione.

Conferenze agricole

Domani saranno tenute in provincia varie conferenze di propaganda agraria.

A Fanna alle ore 14, il titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di agricoltura di Spilimbergo dott. Mazzoli Taic terrà una conferenza sul tema: argomenti di stagione». Quindi il dott. Mazzoli si recherà a Cavasso Nuovo ed ivi parlerà sullo stesso tema alle ore 16, nei locali della Società Operaia.

A Loneriacco alle ore 9 e a Segnacco alle ore 11 terrà due pubbliche conferenze su la «Viticoltura moderna», il dott. U. Botrè.

A Pozzecco il prof. cav. Enore Tosi, ispettore provinciale del Caseificio, parlerà alle ore 10 in merito alla costruzione dei nuovi locali della latteria.

Sul tema «concimazione dei prati e argomenti vari di agricoltura montana», parlerà a Forni Avoltri alle ore 14, nei locali della Latteria Sociale, il dott. I. Dorta titolare della sezio- bulante di Agricoltura di Tolmezzo; detta conferenza ripeterà poi a Rigolato.

Infine a Fagagna, ora si sta per costituire una associazione di coltivatori di tabacco, e ciò in seguito ad iniziativa della Cattedra ambulante di agricoltura, sezione di Udine, alle ore 13, il dott. I. Dora itolare della sezione, terrà una pubblica conferenza sull'interessantissimo argomento.

I Sindacati Fascisti

Ieri, nei locali della Sezione del Fascio si riuniva l'assemblea dei rappresentanti i Sindacati Friulani.

Presiedeva Ravazzolo che, dopo avere esposto lo scopo della riunione, li invita a passare alla nomina delle cariche.

Vengono eletti i signori: Passerini Cesare segretario generale, Ravazzolo Arturo, Cutelli Mario, Valenzuela Matteo, Polon Rino, De Gaetano Nino, Franz Adamo, membri del Consiglio Federale.

Srano rappresentati i seguenti Sindacati: Tramvieri, Postelegrafonici, Infermieri di Udine, Assistenti, Tessili, Braccianti, Fornaciai, Impiegati, Lavoratori Albergo e Mensa, Macellai e Cooperativa Scaricatori di Pordenone e paesi circonvicini, Braccianti di Spilimbergo, Fasci di Tarcento, Gemona, Artegna, Martignacco e San Vito al Tagliamento per i costituendi sindacati di quelle località.

Il Consiglio decise di inviare a tutti i sindacati una circolare illustrante le direttive del movimento.

UNIVERSITA' POPOLARE
Il carbone fossile

Dinanzi al consueto pubblico numeroso, il sig. Luigi Usoni parlò applaudito ieri sera, sul carbon fossile. Premesse le sue vaste applicazioni, accennò alla sua scoperta, intorno all'anno 1000. L'uomo di quell'epoca, pieno di superstizioni, lo bandì dalle proprie case, perchè credeva che il possederlo portasse sfortuna, perchè vedeva in lui, così nero, qualche cosa di demoniaco. Venne poi riconosciuta la sua immensa utilità e si calcola oggi che il consumo mondiale di carbon fossile sia di tre milioni di tonnellate al giorno, cioè di oltre un miliardo all'anno.

Martedì, 19, il dott. Alberto Pontremoli parlerà sul tema: «Il medico collettivo».

Turno delle farmacie

Da sabato 16 corrente alle ore 19.30 a sabato sera 2 corrente, faranno servizio continuato le farmacie: Bosero in via della Posta — Cantini, via Gemona e la Farmacia S. Giorgio in via Grazzano.

I COMUNICATI

MEDIA DEI CAMBI PER I DAZI DODGANALI — La Camera di commercio comunica che per la seconda quindicina del mese di dicembre in corso furon ostabilite le seguenti medie per il cambio, da applicarsi nei pagamenti dei daz idoganali e eguiti in biglietti di Stato o di Banca: daziamenti fino a lire cento, viaggiatori e pacchi postali, lire 293, complessivamente 393.

Cronaca Sportiva
Udine - Derthona

Come ieri annunciammo, la squadra del massimo Ente sportivo cittadino s' incontrerà domani, alle ore 14, sul campo di via Mentana, con la giovane e forte squadra del Derthona F. B. C. di Tortona.

Sarà una gara interessantissima, ricca di fasi emotive. Infatti, i lioncelli tortonesi, che domenica scorsa hanno piegato all'incontro nullo lo squadrone rosso-bleu di Bologna, scenderanno a Udine con propositi alquanto combattivi. Troveranno però nei «bianco-neri» un serio ostacolo, poichè essi giocheranno, ne siamo certi, con la foga di chi vuole ad ogni costo strappare la vittoria.

Ed è perciò che, pur conoscendo il valore degli avversari, accordiamo i favori del pronostico ai giuocatori concittadini.

Le riserve dell'«A. S. U.» s'incontreranno domani a Padova con quelle del Petrarca per la seconda partita di Campionato.

Disciplina sportiva

Domenica scorsa sul Campo dello «Spezia F. C.», dopo l'incontro calcistico che questa squadra sostenne contro il «Genoa» accaddero degli incidenti gravissimi e spiacevoli, provocati dal pubblico in danno dell'arbitro e dei giocatori ospiti. Però di pari gravità è stato il provvedimento Federale emesso di recente a carico del club Spezzino: una multa di lire diecimila, squalifica del campo per ogni gara, sia di campionato che amichevole, a tutto il 31 dicembre 1923, e probabile esclusione dalla partecipazione al campionato attuale.

E con questa durissima lezione il Consiglio della Lega del Nord, pur sapendo di colpire quella Società in modo pressocchè irrimediabile, ha certamente inteso, nel contempo, di dar un monito solenne a tutte le folle sportive d'Italia.

Sottinteso è che il provvedimento riguarda quella minoranza di scalmanati «supporter» di cui, purtroppo neppure Udine difetta, e che in occasione del prossimo incontro Dhertona A. S. U. e degli altri venienti i dirigenti della società concittadina pregano vivamente per l'ennesima volta, di contenere sul campo la propria passione sportiva nei limiti dell'educazione e del corretto entusiasmo.

Spezia insegni! **C. M.**

L'Ucama Friuli a Vittorio Veneto

Domenica prossima la squadra della concittadina «Ucama Friuli» s'incontrerà a Vittorio Veneto con quella squadra di calcio, iniziando il campionato di 3 divisione.

Con la partita di domenica dovrebbe risaltare il grado di forma e di capacità tecnica dei giallo-bleu e tutto dà a sperare — malgrado i forti avversari — se non in una vittoria, in un esito onorifico.

LA PAGINA LETTERARIA

Due carmi latini del professore
Giovanni Forgiarini

L'Osoppano prof. Giovanni Forgiarini, che da molti anni insegna nel regio Ginnasio e Liceo di Cesena, ha composto e dato alla luce due notevoli carmi latini, scritti con quella competenza e con quell'arte metrica che è propria di un uomo di delicato e nobile sentire, dotato di gusto poetico non comune e di buona intelligenza; poichè, ad onore dell'egregio uomo, dobbiamo confermare che se egli è riuscito a raggiungere un posto onorabilissimo nelle lettere, ciò è frutto di una ferrea volontà e di una f cileee cmfw cmfw cmf cmfwc e di una felice e naturale disposizione che l'aiutarono a vincere ostacoli grandi e scoraggianti nei primi tempi dei suoi studi. Del prof. Forgiarini abbiamo anche vari lavori storici su Osoppo e su diverse epoche friulane; quali, ad esempio, sull'epoca di dominazione francese; quest'ultimo è un breve lavoro storico aneddottico del quale facemmo un cenno fugace in un articolo di cronaca. Il bravo professore esordì più volte anche nelle poesia e ricordiamo di aver letto una sua ode al soldato Bevilacqua, suo parente, morto da prode nella difesa di Osoppo del 1848.

Il Forgiarini fu sempre, ed è tuttora studiosisissimo della storia di Osoppo, della quale fece con amore e passione intensa molte indagini preziose che potranno servire assai allo storico che volesse accingersi a rifare la storia del nostro paese, che è sì bella, sì varia, sì interessante.

Ma dell'opera letteraria, troppo poco nota del prof. Forgiarini, voglio ricordare particolarmente due carmi latini, belli di contenuto, perfetti ed impeccabili nella forma e di soggetto eminentemente patriottico. L'uno è il carme «Caesorum Sidus», composto per il 3 novembre 1920 a commemorazione degli alunni del R. Ginnasio Liceo di Cesena, caduti in guerra; l'altro è il carme «Militi Ignoto» composto per il 4 Novembre 1921.

Quest'ultimo carme venne edito per cura del Municipio di Cesena, il quale, così dice l'egregio professore, lo trovò di suo gusto e lo preferì ad altri lavori del genere. Questo è stato un atto munifico e doveroso, poichè il lavoro poetico meritava di essere così premiato.

L'autore, valente ed esperto cultore della lingua latina, volle esaltare e tributare omaggio alla memoria dei prodi caduti in guerra in un modo ed in una forma dissimili da quelle che comporta l'uso comune invalso: volle adunque comporre due carmi in latino che hanno molto sapore Virgiliano; ed anzi molte evocazioni e molti sentimenti bellissimi ci portano col pensiero alle immortali e patetiche descrizioni del grande ed impareggiabile poeta dell'età aurea della letteratura latina.

Nel carme «Sidus Caesorum» — «La stella degli uccisi», non ci richiama forse qualche mirabile scena dell'«Eneide» di Virgilio? Come, ad esempio, là dove il poeta fa rievocare ai morti, con scultorea frase, il modo della loro morte crudele, ma santa... In questo carme, nel quale si gusta un latino classico, e vi è diffuso un patetico sentimento nostalgico, ma commovente e patriottico, il poeta invoca, secondo l'uso antico, ed in modo speciale della poesia cristiana dei primi secoli, i monti ed i fiumi più celebri. Dopo varie e bellissime invocazioni delle anime dei gloriosi sorpassati, e dopo aver rivestito con magnifica frase nobili idee di lode ai caduti e di gloria per l'Italia novella ed antica, il poeta conclude il suo canto implorando che la stella degli uccisi brilli su noi e ci segni giorni migliori: «Caesorum donet sidus meliora.... fata».

A dir il vero, l'altro carme del Forgiarini, intitolato «Militi Ignoto» dal lato del verso sembra più scorrevole, e le movenze del pensiero sono spigliate e succedentisi continuità di idee, bellamente richiamantisi l'una l'altra senza sforzo di artificio poetico. Al poeta sgorgano dal cuore nobilissimi sentimenti ricomposti nel più bel verso latino.

«Unde venis Militis, certamine — cumque Perempte pro Patria salve!». (Donde che tu venga, o prode che moristi per la Patria, io ti saluto!). Così incomincia questo carme del «Milite Ignoto»; e continua poi il Poeta a descrivere la gloria del soldato oscuro, morto sul campo, e che rappresenta tutti i morti umili, pianti solamente dalla madre, o dalla sposa o dalla sorella e forse da nessuno...

Piacciono i vari e felici raffronti fra il «Milite Ignoto» ed alcuni personaggi eroici della leggenda greco-romana. Il soldato ignoto richiama l'antica gloria e questa si congiunge alla nuova, perchè in noi rivive la forza che annientò Annibale ed altre potenze averse a Roma. «Miles bene note, triumphe» fa esclamare il poeta da tutta la grande e gloriosa schiera di morti di battaglia, che balzano al comparir della sacra salma. Indovinatissimo il raffronto fra l'ascesa alla gran Roma dell'oscuro Milite d'oggi, mentre un tempo ascendevano il Campidoglio soltanto i vincitori. Il Milite Ignoto è davvero il più luminoso vincitore della guerra. Aquileia fa sentire ancora la sua voce antica e la sua sepolta potenza, poichè là viene scelta a sorte la bara che dovrà procedere al trionfo in Roma, attraversando l'Italia tutta fra gli omaggi e le lacrime della madri, delle fanciulle e dei pargoli, che gettano fiori sul suo passaggio. Dinanzi alla bara del Milite Ignoto non v'è preda nemica, nè d'oro, nè d'argento; ma egli è trionfatore più che altri mai. Egli ha combattuto per il ritorno dell'imperio del diritto, ed ora dalla tomba, sull'altare della Patria, ripete agli uomini ed al mondo: «Amate!».

E la parola mistica e sublime «ama» «dilige», echeggia nell'Italia intera e fra i sette colli di Roma.

In questo modo, e cioè con una inspirata invocazione alla pace, termina il bellissimo carme al «Milite Ignoto» del prof. Forgiarini, del quale ebbimo il piacere di leggere e di gustare altri sceltissimi versi, e fra gli altri un inno, elevato nei concetti e nitido nella forma, sulla gloria del Forte di Osoppo: La Rocca dei Savorgnano e dei prodi del 1848.

Dall'egregio professore noi attendiamo ancora qualche altro bel frutto del suo ingegno non comune.

ANTONIO FALESCHINI

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE PENALE
Sparava contro un cane

Certo Gio. Batta Juri di Luigi di Pradamano sparò alcuni colpi contro un cane, sulla pubblica via, contravvenendo così al porto d'armi e alle leggi di pubblica sicurezza.

Il Tribunale lo condanna ad un mese e 22 giorni di arresto e L. 207.30 di pena pecuniaria, col beneficio della condizionale e della non iscrizione nel casellario.

Vendemmia abusiva

Una comitiva di amici composta di Valentino Capellaro di Luigi, Umberto Capellaro di Giovanni, Luigi Micolan fu Giovanni, Riccardo-Pietro Del Giudice fu Antonio, Arturo Giavon di Luigi, tutti di Bertiolo, si recò a gironzare nei campi. Passeggiando fra i vigneti e i frutteti, i giovanotti si sentirono tentati a cogliere qualche pesca ed a fare un po' di vendemmia. Furono scoperti e denunciati per furto qualificato. Il Valentino Capellaro deve rispondere inoltre di omessa denuncia di armi, poichè aveva consegnato all'Umberto Capellaro un fucile non denunciato.

Il Valentino è condannato a 5 mesi di reclusione ed a lire 172.30 di multa; l'Umberto a tre mesi e 10 giorni di reclusione; gli altri, con la condizionale, a 3 giorni di reclusione.

Undici assolti

Durante il periodo dell'invasione, il Genio Militare austriaco aveva iniziato l'impianto di una linea telegrafica che passava nei pressi di Campoformido. Cessata la dominazione nemica e rimasta detta linea inattiva, i pali incominciarono a sparire, poichè i vari proprietari della campagna ove erano piantati, se ne appropriavano per proprio uso.

Sono imputate di ciò undici persone: Massimo Giatti di Pietro, Bonifacio Cattaruzzi fu Antonio, Angelo Zorzi fu Valentino, Francesco Zorzi di Pietro, Pio Mariuzza fu Giovanni, Fiorello Bon fu Giuseppe, Luigi Pagnutti fu Pietro, Momi Lesa di Luigi, Achille Pozzo fu Sante, Ermanno Geatto di Francesco, Maria Zorzi di Pietro.

Tutti affermano di aver preso i pali perchè avevano sentito dire che si trattava di materiale abbandonato, che non avrebbe servito più a nulla. Il Tribunale li assolve tutti undici.